

CALENDARIO DI BASE PER I CATECHISTI DIOCESI DI PISTOIA 2023-2024

Data e ora dell'incontro	A chi è rivolto l'incontro	Tema dell'incontro
Lunedì 11 settembre 2023 ore 21 (Seminario)	Genitori, catechisti, Animatori GDA (incontro in presenza)	Apertura dell'anno pastorale. Le attese di Vangelo. Il cammino dei catechisti alla luce del libro sinodale (1 Parte)
Lunedì 25 settembre 2023 ore 21 (Seminario)	Genitori, catechisti, Animatori GDA (incontro in presenza)	Progettare l'anno catechistico 2023- 2024 alla luce alla luce del libro sinodale (Sussidio parte introduttiva)
DOMENICA 1 OTTOBRE EUCARESTIA ORE 17 IN CATTEDRALE	Catechisti,operatori pastorali, Animatori GDA moderatori GS e sinodali	AVVIO ANNO PASTORALE Con il VESCOVO
Lunedì 6 novembre 2023 ore 21 (Seminario)	Catechisti Cresimati nell'anno 2023 e animatori	Presentazione itinerario per i cresimati in vista dell'incontro con il Vescovo
Lunedì 13 novembre 2023 ore 21(Seminario)	Genitori, catechisti, Animatori GDA (incontro in presenza)	Incontro con presentazione e consegna schede sinodali di Avvento (Sussidio parte A)
Lunedì 4 dicembre 2023 ore 21	Genitori, catechisti, Animatori GDA (incontro a distanza)*	Esercizio di ascolto, con il metodo della conversazione spirituale
Lunedì 15 gennaio 2024 ore 21 (Seminario)	Catechisti della Cresima 2024	Presentazione dell'itinerario per preparare la giornata dei cresimandi
Domenica 28 gennaio 2024 ore 15.30-17	Cresimati 2023 (S.Giovanni Fuorcivitas)	Incontro del Vescovo con i Cresimati dell'anno 2023
Lunedì 5 febbraio 2024 ore 21(Seminario)	Genitori e catechisti (incontro in presenza)	Verso la Pasqua. Incontro con presentazione e consegna schede sinodali di Quaresima Pasqua (Sussidio parte B)
Lunedì 4 marzo 2024 ore 21	Genitori e catechisti (incontro a distanza)*	Esercizio di ascolto, con il metodo della conversazione spirituale
Domenica 17 marzo 2024 Ore 15.30-17	Cresimandi 2024 (in Cattedrale)	Incontro del Vescovo con i Cresimandi dell'anno 2024 -
Lunedì 15 aprile 2024 ore 21	Genitori e catechisti (incontro a distanza)*	Esercizio di ascolto, con il metodo della conversazione spirituale
Lunedì 6 maggio 2024 h 21 (Seminario)	Catechisti, genitori, animatori dei gruppi di ascolto del Vangelo*	Incontro con il Vescovo, condivisione del cammino fatto nell'anno pastorale
Martedì 9 aprile 2024 h 21	Adulti che devono ricevere la Cresima	Incontro di formazione in preparazione alla Cresima
Martedì 16 aprile 2024 h21		
Lunedì 22 aprile 2024 h21		
Lunedì 29 aprile 2024 h21		
Lunedì 6 maggio 2024 h21		Incontro (in Cattedrale)
Martedì 14 maggio 2024 h21		Incontro (in Cattedrale)
Dom. 19 maggio 2024 h11		Celebrazione della Cresima per gli adulti (in Cattedrale)

* Gli incontri sono suscettibili di modifica o annullamento se vi fossero sovrapposizioni con gli impegni sinodali.
Ciclo liturgico 2024: Mercoledì delle ceneri 14 febbraio 2- S. Pasqua 31 marzo - Pentecoste 19 maggio

LE ATTESE DI VANGELO ITINERARIO CATECHISTICO-SINODALE

In questo anno pastorale, come tutti sappiamo si svolgerà la seconda e ultima parte del Sinodo, ed è importante che tutte le iniziative pastorali ricevano da questo importantissimo evento ecclesiale luce e ispirazione. Per questo, dietro indicazione del Vescovo Fausto, approfondiremo la prima parte del cammino sinodale, facendolo diventare l'orizzonte del nostro lavoro con i ragazzi e contenuto della nostra formazione. Diffondere, approfondire, formarci a partire dai temi pastorali individuati dal Sinodo diocesano è uno dei nostri principali obiettivi di questo anno 2023-2024.

Solitamente, come sapete, abbiamo voluto che a ritmare il nostro percorso sia di ascolto dei gruppi del vangelo che della catechesi fosse l'anno liturgico. Non perderemo questo fondamentale riferimento alla domenica, con i suoi tempi liturgici, ma sarà lasciato a voi la libertà di organizzare le tappe del cammino, le nostre indicazioni infatti saranno essenziali e si presteranno all'impegno della vostra creatività. Quanto offriamo è certamente posto in sequenza e offrirà quanto necessario per valorizzare il tempo di Avvento e Natale, di Quaresima e di Pasqua, ma parte della traduzione e attuazione spetta a voi.

Torna quindi ancora più pressante l'invito a **non improvvisare il nostro servizio di annuncio**, per questo vi ricordo quanto, da un po' di tempo a questa parte l'ufficio catechistico, suggerisce per svolgere un buon servizio ai destinatari della catechesi; importante avere qualche punto fermo per il nostro servizio e avere uno sguardo d'insieme del progetto più generale in cui il nostro lavoro è inserito.

Ecco alcuni consigli:

- non improvvisare l'incontro ma prepararlo collaborando tra catechisti e aiuto catechisti
- partire sempre dalla Parola di Dio
- toccare le varie dimensioni di vita cristiana: l'ascolto della Parola di Dio, l'esperienza di vita (gioco, vita di gruppo animazione e non scuola), servizio (da quello dell'animazione liturgica a quello di carità), preghiera
- avere presente l'obiettivo dell'anno specifico di ogni gruppo di catechismo
- avere particolare attenzione verso i genitori, curando il rapporto interpersonale
- curare sempre la formazione partecipando agli incontri diocesani e parrocchiali
- avere presente l'itinerario catechistico nel suo insieme

Bozza di itinerario catechistico "spalmato" in sette anni dove è possibile:

- anno di avvio (seconda elementare)
- verso la prima confessione (terza elementare)
- Prima comunione (quarta elementare)
- Mistagogia Eucaristica dopo la prima comunione (quinta elementare)
- lettura almeno di un vangelo per intero, inizio del cammino verso la cresima (1 Media); la Parola di Dio seminata nella vita porta frutto
- lettura di brani scelti dell'AT (le vocazioni da Abramo agli Apostoli) o cammino delle beatitudini, il progetto di vita. Secondo anno verso la cresima (seconda media).
- Anno della cresima (terza media)
- Mistagogia della cresima per qualche mese e poi approccio al gruppo giovanissimi (1 superiore).

Attese di Vangelo, itinerario tratto dal libro sinodale (1 Parte) ha alle spalle il cammino che tutta la diocesi ha fatto in questo ultimo anno. I temi che trovate e che esprimono le attese di vangelo del

nostro tempo, scaturiscono dagli incontri dei gruppi sinodali che si sono trovati nelle nostre parrocchie e si sono domandati quali fossero le attese di vangelo che caratterizzano il nostro mondo ecclesiale e di vita. Una raccolta dei temi individuati da questi incontri è stata offerta a tutti i sinodali che si sono riuniti in piccoli gruppi nelle nostre zone pastorali e poi in assemblea per discernere quanto è arrivato dal lavoro di tutti. Il nostro itinerario quindi nasce da un accurato ascolto nella nostra chiesa locale e nel nostro mondo. Possiamo ritrovare tutto nel libro sinodale (prima parte), ATTESE DI VANGELO.

Richiamo i temi che ci accompagneranno e che rivisiteremo ascoltando brani scelti del vangelo, del magistero della chiesa... Il materiale offerto è molto, non dobbiamo esaurirlo ma sceglierlo e adattarlo bene ai nostri destinatari. Non solo, dobbiamo integrarlo con quanto vogliamo in modo da portare a compimento l'eventuale preparazione prossima al sacramento dell'Eucarestia (prima comunione) o al sacramento della cresima e ad altre tappe importanti verso le quali i ragazzi sono guidati. Siete invitati a tener ben presenti i temi che intitolano le varie tappe: essi sono gli obiettivi educativi da perseguire, ambiti del nostro annuncio da portare avanti sempre con un linguaggio esperienziale. Così insieme a tutta la diocesi, daremo ampia risonanza al cammino sinodale attualizzandolo con i nostri ragazzi e i loro genitori.

1 L'attesa di Vangelo e di nuovi cammini educativi

Lc 24,13-35	I discepoli di Emmaus
Dei Verbum 24	Catechesi fondata sulle S. Scritture
Direttorio per la catechesi 55-56	Catechesi kerygmatica

2 Il tempo che stiamo vivendo

Mt 2	Come i Magi riconoscere i tempi e i momenti della venuta del Signoree
Lc 12,54-57	Imparare a valutare il tempo che stiamo vivendo
GS 4a	il discernimento dei segni dei tempi
Laudato SI'	Puntare ad un altro stile di vita

3 L'attesa di relazioni umane significative

Gv 15,12-17	Vi ho chiamati amici
Lc 8,18	Fate attenzione a come si ascolta
GS 1	“Nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore”
Laudato SI' 150-151	Progettare Città a misura d'uomo

4 L'attesa di Fraternità

Lc 10, 25-42	Chi è il mio prossimo?
Mc 3,31-35	Chi fa la volontà di Dio, questi è per me fratello, sorella e madre
Gs 38a	La fraternità universale

5 Le attese delle Famiglia

Gv 2,1-12	Vi fu una festa di nozze ... e c'era la madre di Gesù...
Gen 2,18-25	E i due saranno una sola carne
Amoris Laetitia 304-306	Le norme e il discernimento
DGC 232	Catechesi e famiglia. Indicazioni pastorali

6 La donna. Dono e corresponsabilità

Gv 19,25-28	Donna ecco tuo figlio [...] Ecco tua madre
Gv 20,1-18	Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!»
Evangelii gaudium 103-104	L'indispensabile apporto della donna

7 Le attese dei giovani e degli anziani: ascolto, cura e intergenerazionalità

Mt 19,16-22	Vieni e seguimi. Il giovane ricco
Gv 21,15-22	...quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi
Christus vivit 209-213	La pastorale dei giovani

8 Le attese dei migranti

Mt 25, 31-46

Ero straniero e mi avete accolto

Dt 10,16-19

Amate lo straniero perché anche voi foste stranieri

Fratelli tutti 128-132

Un cuore aperto al mondo intero

9 L'attesa di una Chiesa "nuova"

1Cor 12,4-11 Diversità e unità dei carismi

LG 30-32 I laici partecipano insieme ai sacri pastori alla missione salvifica della Chiesa

CJC 230-231 Laici e ministeri

ALCUNE NOTE

Dopo aver riportato i temi e i brani di riferimento suggeriamo alcuni aspetti per orientare il nostro percorso.

- La prima indicazione riguarda il fatto che i temi sinodali indicati sono corredati da uno o due riferimenti biblici (si possono scegliere o trattare tutti e due.), un testo tratto dal magistero della chiesa che arricchisce ulteriormente l'approfondimento del tema stesso e che si può prestare più per incontri di adulti che non per incontri con i ragazzi. La ricchezza di questo materiale non deve disorientare i catechisti ma favorire la loro formazione. Come già detto uno dei lavori più importanti sarà quello di scegliere quanto più si adatta ai destinatari. L'ufficio catechistico d'altronde avrà modo di suggerire la particolare intonazione di un testo ad un tema, al tempo liturgico o ad altra circostanza.

- **Iniziamo l'anno catechistico con il racconto dei discepoli di Emmaus** che può ispirare il nostro cammino di catechesi sia dal punto di vista dei contenuti che dal punto di vista del metodo. **Il punto di vista sinodale** è quello di invitarci a percorrere **nuovi cammini educativi**. Il risorto ci mostra quale sia l'oggetto verso il quale tutto il percorso catechistico deve volgere e quale sia l'azione pedagogica di ogni catechista. Sugeriamo quindi di usare il testo di Luca per i primi incontri di catechismo e per un eventuale riunione con i genitori, primi responsabili della trasmissione della fede. Sappiamo infatti quanto è importante che i genitori sappiano che cosa è il percorso dell'iniziazione cristiana che la parrocchia offre ai loro figli, come è indispensabile che essi siano opportunamente coinvolti.

- **Per il tempo di avvento e Natale**, ci possiamo soffermare sul **tempo che stiamo vivendo**. Un invito a rileggere e approfondire il racconto dei Magi, lettori del proprio tempo; anche il breve brano sulla sapienza di chi sa scrutare il cielo, invita a vivere il tempo dell'attesa con vigilanza sul presente. Si suggerisce oltre a questo di soffermarsi sulle figure di Maria e Giovanni Battista così come la liturgia della Parola di Avvento invita a fare.

- **Per il tempo di quaresima e Pasqua**, lasciamo piena libertà di impiego dei vari percorsi tematici, notando che temi come **le attese di relazioni umane significative** con il brano **della vite e i tralci** e il comandamento **dell'amore per Dio e il prossimo** ben si prestano ad un percorso di preparazione alla Pasqua, dove Dio in Gesù rivela il suo amore; un invito a individuare itinerario di cambio di mentalità. Mentre il **tema della donna** con la figura della **Maddalena** e di **Maria sotto la Croce**, offre tanti spunti per il Triduo pasquale al quale ci siamo sempre preoccupati di introdurre i nostri ragazzi.

- Infine un'attenzione particolare la dobbiamo ad alcuni temi che aiutano a vivere la dimensione comunitaria della chiesa, badando **all'interazione tra generazioni diverse** e situazioni di vita essenziali, come quella **della famiglia nella comunità parrocchiale** e nel suo interno. Il tema della **donna e il suo mistero** di cui dovremo parlare in modo diverso anche nei nostri gruppi di catechismo: educare alla presenza femminile nella storia della rivelazione, può aiutare a stabilire un giusto rapporto tra i due sessi (tema importante per l'adolescenza, ma anche per riequilibrare situazioni limite vissute da tanti ragazzi nelle proprie famiglie o a scuola) Per non parlare dell'evento recente, il movimento di massa **di uomini e donne che migrano** per carestie, guerre, fame, povertà e sfruttamento delle grandi potenze. Noi non possiamo rimanere spettatori davanti a queste indicazioni che sono venute dall'ascolto della nostra chiesa e del nostro mondo; tali piste di riflessione possono variamente essere adattate ai nostri percorsi di catechesi.

L'ATTESA DI VANGELO

1. Nuovi cammini educativi

*È il titolo del primo capitolo del libro sinodale, *Attese di Vangelo*. Dopo un'introduzione sulla memoria riconoscente a Dio per il dono della fede e il dono della sua condivisione nella Chiesa, il Sinodo ci chiede di pensare nuovi cammini educativi. La chiesa e il nostro mondo se li aspetta perché diventiamo testimoni credibili del Vangelo, raccogliendo il "bisogno" di ascolto, di accoglienza, di gioia, di speranza, di relazioni autentiche degli uomini di oggi. Per essere tali il Sinodo invita tutti a rimettere al centro della propria vita il Vangelo, ripensare la nostra vita come un discepolato per ripensare a nuovi cammini di annuncio; il Sinodo chiede che noi credenti curiamo la nostra vita spirituale per accogliere il desiderio che è in noi e intorno a noi. Nuovi cammini educativi nascono proprio dal desiderio di rivitalizzare la vita della chiesa e la nostra in essa. Ascoltare la Parola e il nostro tempo, per ripensare appunto nuovi cammini educativi, proprio come fece il Risorto con i due discepoli di Emmaus*

Lc 24,13-35- Partiamo da Emmaus

13 Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, **14** e conversavano di tutto quello che era accaduto. **15** Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. **16** Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. **17** Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; **18** uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in



Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». **19** Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; **20** come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. **21** Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. **22** Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro **23** e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo.

24 Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». **25** Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! **26** Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». **27** E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. **28** Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. **29** Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. **30** Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. **31** Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. **32** Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». **33** E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, **34** i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». **35** Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Per ascoltare il brano alla luce del tema sinodale

Il brano dei discepoli di Emmaus lo troviamo tra i racconti di Pasqua di Luca e fa parte del materiale proprio lucano. L'incontro con il Risorto dei due discepoli di Emmaus avviene lungo la via, mentre i due scappano da Gerusalemme tutti delusi per gli avvenimenti accaduti. "Speravano in Gesù, credevano" fosse lui a liberare Israele e invece... sono le parole del fallimento.

L'incontro narrato da Luca ha lo scopo non solo di affermare che il Signore è risorto, ma di aiutare i suoi lettori rappresentati dai due discepoli, a rileggere la loro vita, gli ultimi eventi e soprattutto rivedere il loro modo di vivere dietro a Gesù. Il risorto educa e rieduca i due discepoli alla fede e a leggere gli eventi della vita alla luce

della Scrittura, maturando una fede nuova, incentrata sul gesto di amore di Gesù, il dono della sua vita. Le parole e i gesti di Gesù sono un vero e proprio itinerario educativo, di ri-evangelizzazione della fede, un vero e proprio incontro intensivo di catechesi, quello che il sinodo ha chiamato “nuovo cammino educativo”.

Il racconto si sviluppa attraverso quattro momenti incorniciati da una introduzione e una conclusione;

- vv13-16, *introduzione*: si descrivono il contesto geografico e lo stato d’animo dei protagonisti, l’accostarsi del Risorto e la cecità dei due pellegrini
- vv 17-24: *la fase del racconto*- Ci troviamo davanti alla prima fase dell’incontro tra il Risorto e i due discepoli. Gesù crea le condizioni per entrare in dialogo con loro facendo loro una domanda che li coglie nel loro profondo e loro si aprono, raccontano, spiegano il punto di vista della loro delusione. Gesù li ascolta e loro si raccontano. In questi versetti emerge chiaramente la cura e l’attenzione di Gesù per lo stato emotivo dei discepoli; se la domanda li scalza, la sua pazienza accogliente li facilita nel racconto. Il vangelo ci dice che si fermano con il *volto triste*. Non c’è annuncio di buona notizia che tenga se non si parte dalla situazione reale, emotiva e affettiva del proprio destinatario. Gesù passa come uno che non sa eppure Luca sa che noi lettori siamo consapevoli che se c’era uno al corrente di come fossero andati i fatti era proprio lui. Tuttavia Gesù non si difende, passa volentieri da ignorante e coglie questa occasione come un feedback dei fatti, come sono stati recepiti, sui sentimenti che hanno suscitato. C’è un punto di arrivo della delusione dei due: *lui non lo hanno visto*; anche questa espressione tira fuori il fondo del loro cuore, il desiderio e ancora la delusione di non poterlo vedere e rivedere secondo le categorie del passato. Lo rivogliono come era e non in altro modo. Di questo poi non si pongono nemmeno il problema.
- vv 25-27: *la fase ermeneutica*- Il momento del rimprovero e della correzione, ma si deve capire in che senso. Non è fuori luogo che l’espressione di Gesù prima che un rimprovero appunto, è una diagnosi della loro malattia. Dice che non hanno capacità di ragionamento, sono rigidi, chiusi, una specie di miopia a tutto tondo, o di sconnessione con la realtà che li ha delusi; poi aggiunge che sono anche *sclerocardici*, poco irrorati nel cuore e noi sappiamo che questo tipo di problema porta alla necrosi dell’organo, alla morte celebrale e cardiaca. Difficile fare una lettura moralistica di una diagnosi. Tuttavia è vero che il Risorto si sintonizza con lo stato d’animo altrui. La lentezza a credere ha una causa da rimuovere: dobbiamo vedere quello che avviene da ora in poi come il prendersi cura del Risorto di questa coppia di discepoli. Come prima cosa la rilettura della vita attraverso la Scrittura. Ecco la centralità della Parola nella vita del credente nel Signore Risorto. C’insegna Gesù non solo come si legge la Scrittura e cioè tutti gli eventi antichi si ricapitolano in lui, ma come si legge la vita: la Scrittura interpreta la vita. Se è vero che la Scrittura si legge mettendo insieme le sue pagine, lasciando che l’antico illumini il nuovo (la cosiddetta unità dei testamenti), anche la vita ha bisogno di una lettura simile: unità con la Parola di Dio con la storia della salvezza che si prolunga nella mia storia, unità degli eventi accaduti con la parola udita.
- vv 26-32 *i gesti e il riconoscimento*. Nella linea dei gesti ritroviamo la strategia pedagogica di Gesù che lavora sul desiderio dei due ... Chissà cosa avrà suscitato il racconto di Gesù, sicuramente saranno stati rassicurati perché le cose accadute non sono avvenute a caso e si saranno sentiti coinvolti e avvinti da quel racconto di Gesù dal sapore tutto diverso dal loro. Il riconoscimento del Risorto avviene in una fase del racconto nel quale prevale il non verbale... e quindi dobbiamo guardare alla mossa di Gesù di proseguire il cammino come il preambolo per il gesto successivo della frazione del pane. Proseguire il cammino avrebbe significato l’interruzione del rapporto con questo pellegrino, l’invito a rimanere con loro comunica il desiderio profondo di restare insieme: il pane, il vino, ma soprattutto la frazione del pane risponde a questo desiderio dei discepoli; il Risorto sarà per sempre con loro. Il riconoscimento è paragonato al fuoco che riscalda il cuore, non è una comprensione cerebrale, un riordino di nozioni e regole, ma la scoperta di appartenere al Risorto e di essere rigenerati dall’incontro con lui alla fede pasquale.
- vv 33ss *La missione*. Non c’è da dire molto su questi ultimi versetti se non che dal riconoscimento il coraggio dell’annuncio scaturisce in modo simultaneo. Da notare che il segno della guarigione dei due discepoli è la nascita di un dialogo diverso tra loro: condividono la domanda sull’ardore provato. Non partono perché dicono delle verità certe ma perché si pongono delle domande coinvolgenti, che evocano la risposta, la lasciano intuire con lo spazio necessario perché ciascuno dei due trovi lo spazio del proprio cammino e il ritmo del proprio passo. Dovremo fare attenzione al modo di raccontare dei due discepoli. Come riportano l’esperienza, su cosa insistono di più, che tipo di linguaggio usano? Luca dice che partono senza indugio, ricalcando così il sentimento di Maria, anche lei andò senza indugio da Elisabetta. Qui c’è una scena simile i due discepoli confermano quanti nella comunità riunita hanno fatto la stessa esperienza del risorto; anche loro quindi raccontano di averlo visto. Così nel racconto c’è un’inclusione importante tra non averlo visto degli inizi e l’averlo visto della fine, nel mezzo ci sta la catechesi delle parole, dei gesti e dei sentimenti che il Risorto ha portato avanti nel dialogo con loro.

Il cammino sinodale ci propone di inaugurare nuovi cammini educativi, e noi in quanto catechisti e animatori siamo chiamati in causa in modo particolare: come pensare a nuovi cammini educativi a partire dal brano di Luca appena ascoltato? Quale cammino fa fare il Risorto ai due discepoli? Quale novità vedi rispetto al nostro modo di annunciare il vangelo e di animare i nostri gruppi di catechismo?

Obiettivi generale da perseguire

Comunicare ai ragazzi di ogni età che la catechesi è un cammino di vita, nel quale Gesù cammina accanto a noi. Bisogna imparare a riconoscerlo. Condividere con i genitori la stessa cosa.

Animazione

Due indicazioni per animare gli incontri di catechismo sul vangelo di Emmaus. In primo luogo spunti di riflessione differenziati per i diversi anni di catechismo, domande da porre ai ragazzi che rispondono alla tappa dell'anno. E' importantissimo annunciare fin dal primo incontro di catechismo dove siamo diretti in questo anno (dirlo sia ai ragazzi che ai genitori). Sono suggerimenti per la conversazione: prima presentiamo le domande per i ragazzi dell'elementari e poi per quelli delle medie. Di seguito si trovano anche delle attività da fare; sono semplicemente elencate in modo che ciascuno le scelga secondo quello che si ritiene più opportuno.

- ***1 anno inizio catechismo (seconda elementare)*** - Invitare i ragazzi a conoscersi e a raccontare qualcosa di loro, cosa significa per loro iniziare a fare catechismo? Gesù cammina con noi.
- ***2 anno: scoperta del perdono e dell'amore (terza elementare)*** – In questo brano dei discepoli di Emmaus, in quali versetti Gesù corregge i due discepoli, mostra loro di perdonarli e di essere disponibile a ricominciare tutto da capo? Come capiscono di aver sbagliato e quando cambia la loro vita? Tu senti mai bisogno di essere perdonato?
- ***3 anno, PRIMA COMUNIONE: Incontro a Gesù nella prima comunione (quarta elementare)***. Nel brano dei discepoli di Emmaus Gesù celebra l'Eucarestia? Che significa questa parola "eucarestia". Cosa provano i discepoli dopo aver cenato con Gesù? Come ti immagini la tua prima comunione?
- ***4 anno: Gesù è sempre con noi (quinta elementare) Mistagogia Eucaristica dopo la prima comunione.*** Prova a raccontare il giorno della prima comunione recentemente vissuto. In cosa somiglia al racconto dei due discepoli di Emmaus? Dialoghi con Gesù dentro il tuo cuore? Sai cosa dirgli?

SPUNTI DI CONVERSAZIONE 5-7 ANNO DI CATECHISMO

- ***5 anno, primo anno verso la Cresima (prima media): Gesù ci parla e noi lo ascoltiamo*** la Parola di Dio seminata nella vita porta frutto- Visto che in questo anno si suggerisce di fare la lettura integrale di un vangelo domandiamo ai ragazzi se hanno mai letto un vangelo; anche i discepoli di Emmaus erano all'inizio di questa esperienza. In questo racconto quando Gesù fa ricorso alla Parola di Dio? A cosa servono le Scritture? Perché Gesù le rammenta? Secondo te cosa avranno provato i due di Emmaus davanti alle spiegazioni di Gesù. Quale è il frutto dell'ascolto delle parole di Gesù nel racconto dei discepoli di Emmaus?
- ***6 anno, secondo anno verso la Cresima (seconda media) il progetto di vita.*** Secondo anno verso la cresima Gesù vi chiama a seguirlo con gli altri amici. Leggeremo brani scelti dell'AT in cui si narra il cammino di molti che hanno raccolto l'invito di Dio da Abramo agli Apostoli. Secondo voi i discepoli di Emmaus dopo aver riconosciuto Gesù cambiano? Scoprono un nuovo progetto di vita? In cosa questo brano può aiutarti a comprendere l'affermazione: Gesù ci chiama seguirlo sempre, hai un progetto di vita?
- ***7 anno (terza media) Celebrazione della CRESIMA.*** Il racconto dei discepoli di Emmaus potrebbe essere un itinerario da fare in tutto l'anno passando dalla delusione alla gioia dell'incontro con Gesù? Hai delle cose che ti deludono? Quali sono? Dove vedi la presenza dello Spirito Santo in questo brano?
- ***Mistagogia della cresima*** per qualche mese e poi approccio al gruppo giovanissimi (1 superiore), la viviamo con un percorso proprio per il gruppo post cresima, con l'incontro del vescovo con i cresimati.

Attività

- Fare una passeggiata (bambini e genitori) con soste per il racconto di Emmaus e poi disegnare il brano. Stabilire il percorso di Emmaus e dividerli in gruppi di tre: uno fa Gesù e due i discepoli che camminano con lui. Individuare delle tappe nell'itinerario per passare progressivamente dalla tristezza alla gioia.
- Costruzione di un paio di occhiali di cartone con lenti oscurate (in cartoncino nero) removibili, per rappresentare come la nostra cecità ci impedisce di riconoscere la presenza di Gesù in mezzo a noi. (Vedi allegato)
- Utilizzare occhiali colorati (comprati a 99 cent), i ragazzi scrivono sul loro paio Parola di Dio. Aiutarli a comprendere come la Parola di Dio ci aiuta ad interpretare la vita. Dopo aver letto il brano ciascuno indossa i propri occhiali e condivide ciò che del brano interpreta la propria esperienza e condivisione di qualche esperienza di paura, smarrimento, gioia incontenibile...
- "Lo riconobbero allo spezzare del pane" costruire con i ragazzi un pane-ostia che si apre e appare Gesù. (Vedi schema allegato)
- Riprodurre con fotocopie o ingrandimenti di foto, il Ciclo di Emmaus del pittore Arcabas (vedi allegato). Dopo il racconto dell'episodio evangelico mescolare le "carte" con le immagini e invitare i ragazzi a ricordare la successione degli eventi utilizzando i quadri. Invitarli poi a descrivere quello che vedono rappresentato e i sentimenti dei personaggi.
- "PARLA CON ME!"
si suddividono i ragazzi in coppie o in gruppi di 3, dando un tempo limite (a scelta, da un minimo di 5 minuti a un massimo di 10). Dove possibile, meglio dividerli in modo da riunire chi è meno in confidenza con l'altro.
Unica regola del gioco: conversare senza che cali mai il silenzio. Non vuol dire parlarsi sopra; semplicemente i ragazzi instaurano una conversazione su qualsiasi cosa vogliano, liberamente. Nel caso in cui si arrivi al silenzio, i ragazzi possono pescare da un mazzo di bigliettini degli spunti per riaccendere la conversazione e continuare fino allo scadere del tempo. Ecco dei possibili spunti:
 - descrivi la tua famiglia
 - quali sono le tue grandi passioni?
 - cosa ti piace molto e cosa non sopporti della scuola?
 - la cosa più divertente che ti è successa quest'estate
 - una cosa che ti ha fatto arrabbiare molto
 - una figuraccia che hai fatto
 - il tuo sogno nel cassetto
 - come ti vedi fra venti anni
 - un film o una serie che ti è piaciuto tanto e perché
 - quale posto del mondo vorresti visitare
 - un desiderio che vorresti si avverasse
 - una notizia che hai sentito e che ti ha colpito

A fine dell'attività, viene consegnata la seguente scheda per confrontarsi tutti insieme sull'esperienza (scegliere se rispondere per scritto o a voce):

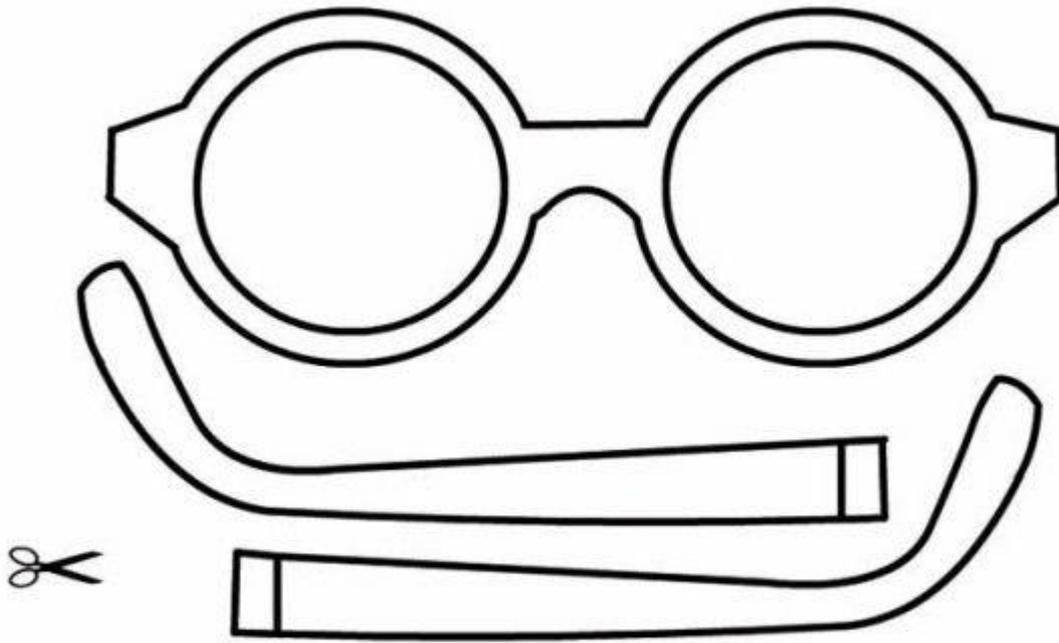
Ti è piaciuta questa attività?

È stato semplice o difficile fare conversazione?

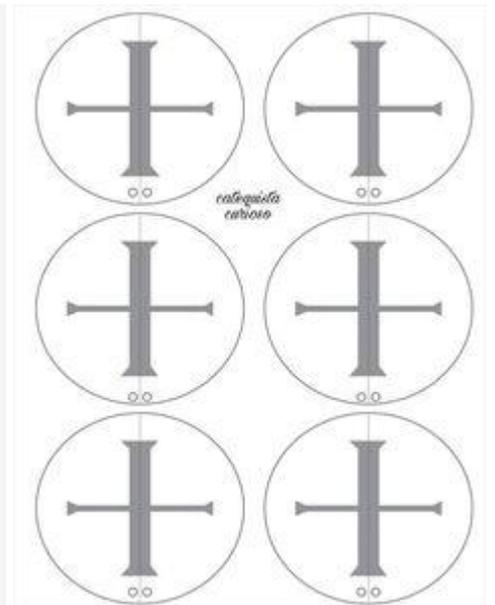
Chi ha parlato di più?

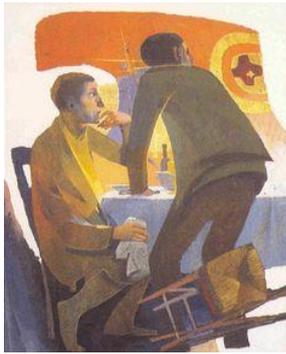
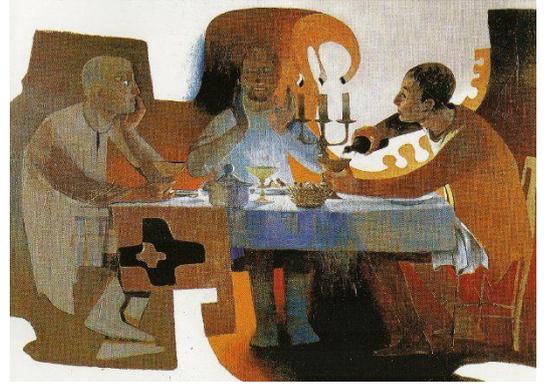
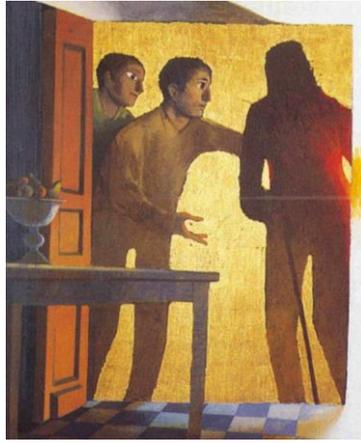
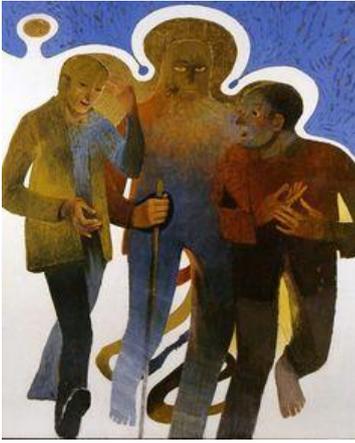
Di quali argomenti avete parlato?

Dicci qualcosa che ha detto il tuo compagno e che ti ha colpito



www.tuttodisegni.com





Preghiera

Educare alla preghiera personale

Tenendo presente i cinque quadretti in cui si sviluppa il brano, chiedere ai ragazzi in quali di esso si trovano e far fare loro una preghiera spontanea: ti chiedo perdono Signore... ti chiedo il dono Signore... ti ringrazio...

Preghiera corale:

O Dio che ci hai amato per primo,
noi parliamo di te
come di un semplice fatto storico,
come se una volta soltanto
tu ci avessi amati per primo.
E tuttavia tu lo fai sempre.
Molte volte, ogni volta, durante
tutta la vita,
tu ci ami per primo.

Quando ci svegliamo al mattino
e volgiamo a te il nostro pensiero,
tu sei il primo, tu ci hai amati per
primo.
Se mi alzo all'alba e volgo a te,
in un medesimo istante, il mio
animo,
tu mi hai già preceduto,
mi hai amato per primo.

Quando m'allontano dalle
distrazioni,
e mi raccolgo per pensare a te,
tu sei stato il primo.
E così sempre.
E poi, noi ingrati,
parliamo come se una volta sola
tu ci avessi amato così per primo!

(Soren Kierkegaard)

Servizio

Educarli al servizio dell'annuncio delle cose belle. Raccontare è un servizio reciproco a spronarsi nel cammino di fede:

- I ragazzi con i loro catechisti e i genitori con il parroco o un catechista prepareranno, dopo aver meditato il brano di Emmaus, un annuncio reciproco a partire dalla loro esperienza di vita con creatività: drammatizzazione, canzone, pubblicità....
- I ragazzi preparano il loro annuncio di speranza a tutta la comunità riproponendo il racconto di Emmaus e una loro attualizzazione.
- I ragazzi preparano delle preghiere dei fedeli relative che verranno utilizzate durante la Celebrazione Eucaristica domenicale.